

Prima di lasciare il Parlamento, facciamo una capatina nello studio riservato al Primo Ministro. Appena entrata nella sala, ho sinceramente invidiato S. E. per il salottino così semplice, originale, e di buon gusto. I mobili di noce hanno graziose decorazioni di maiolica ungherese; il divano, le poltrone di cuoio sono adorne di disegni in seta sullo stesso stile.

L'architetto del palazzo fu Steindl.

Apprendiamo dalla nostra guida che quest'edificio, dalla pietra base al legno delle volte, dai marmi alla terracotta delle statue, dai tappeti ai superbi lampadari, dagli architetti, scultori, pittori, ai rozzi manovali, tutto fu ed è schiettamente ungherese.

Anzi è interessante rilevare come parte del lavoro sia stata compiuto perfino gratis, in uno slancio di generosità e di amor patrio.

Uscendo dal palazzo vidi lassù, fra le sue guglie, ondeggiare triste e lenta la bandiera a mezz'asta.  
« Fino a quando il lutto di Trianon » ?

Un colpo di vento, abbattendosi sul tricolore, lo sollevò in alto, nell'azzurro; mi sembrò che palpitasse anch'esso, in un anelito supremo, verso la libertà.